

VareseNews

Per il terziario varesino la situazione è difficile ma la capacità di resistere è tanta

Pubblicato: Martedì 21 Giugno 2022



Per il terziario della provincia la situazione è difficile, ma non abbastanza per licenziare o indebitarsi. Questa solidità di fondo dell'imprenditoria varesina è confermata da una indagine dell'Osservatorio di **Format Research** presentata in un convegno organizzato da Federmotorizzazione e Confcommercio Varese.

Basata su 150 interviste, l'indagine chiede agli imprenditori varesini innanzitutto quanta fiducia hanno sulla situazione economica generale dell'Italia. Ed è decisamente scarsa: tra chi pensa che sia migliorata la percentuale è infatti solo del 17,4%.

Il 40,6% degli intervistati al contrario ha affermato che **la situazione è peggiorata** rispetto al trimestre precedente, mentre **il 42%** è convinto che la situazione è rimasta invariata. Valori simili sono stati dichiarati anche per quanto riguarda i ricavi dell'azienda: per il 45% degli imprenditori risultano invariati, mentre il 40% li ha visti peggiorare.

In compenso, l'occupazione non ha subito cambiamenti da questa situazione fosca: **l'occupazione in azienda per il 75%** degli intervistati è rimasta invariata. Percentuali basse invece sia per chi annuncia un peggioramento della situazione occupazionale (11,7%) sia per chi sostiene che sia migliorata (il 12,6%).

Il dato più interessante però è quello che **l'aumento dei prezzi delle forniture, dichiarato dal 79,4%**

degli imprenditori, non ha causato scossoni nella capacità di accedere alle risorse per compensare le maggiori spese.

La provincia di Varese infatti continua a essere **molto solida dal punto di vista del credito**: Innanzitutto, **il 74,9% degli imprenditori non ha avuto bisogno di ricorrervi**, ma tra chi ne ha fatto richiesta – il 25,1% – il 71,6 ha visto accogliere la domanda, per il 63,6% dei quali per l'intera somma richiesta. Una media molto superiore a quella italiana, dove la richiesta viene totalmente accolta solo nel 52% dei casi. Inoltre, il dato di chi ricorre al credito è in discesa: nella precedente rilevazione riguardava circa il 38% degli intervistati.

L'INDAGINE PRESENTATA NEL CORSO DI UN CONVEGNO SULLA NUOVA MOBILITÀ E SULLE RIPERCUSSIONI SUL SETTORE

L'indagine è stata presentata nel corso dell'incontro di Federmotorizzazione che ha dibattuto sulle conseguenze della decisione di abbandonare dal 2035 lo stop alle alimentazioni endotermiche dei veicoli, e si è tenuto nella sede Ascom di via Valle Venosta a Varese, con molti relatori di rilevanza nazionale: dal presidente di Federmotorizzazione **Simonpaolo Buongiardino** all'onorevole e componente della commissione commercio alla camera **Luca Squeri** .

«Quello della mobilità è un tema attuale che ci toccherà per tanti anni, per le difficoltà che migliaia di imprese avranno nei prossimi anni, e per questo ringrazio il presidente di Federmotorizzazione Simonpaolo Buongiardino che ha voluto organizzare proprio a Varese questo convegno. Nella nostra provincia sono circa 2500 imprese nel settore dell'automotive, della vendita e delle riparazioni, per un numero di quasi 10mila collaboratori operanti nel settore» ha spiegato **Rudy Collini**, presidente di Confcommercio Uniascom Varese che ha anche annunciato la nascita di un presidio di **Federmotorizzazione a Varese**, il cui coordinatore sarà **Roberto Scavuzzo**, anch'egli relatore all'incontro.

LO STREAMING DELL'INTERO CONVEGNO

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it